

**X° Convegno internazionale SISE
Torino
12-13 novembre 2009**

ABSTRACT COLLOCA – TUORTO

Il significato politico dell'astensionismo intermittente: una smobilitazione punitiva ?

Dario Tuorto e Pasquale Colloca

A partire dagli anni '90 in Italia la differenza tra i tassi di partecipazione al voto alle elezioni politiche e alle elezioni di secondo ordine si è progressivamente allargata. Una quota sempre maggiore di elettori ha cominciato ad astenersi in modo discontinuo. I pochi studi empirici sul tema hanno rilevato un'associazione tra l'intermittenza al voto e un profilo di minore perifericità sociale rispetto a quello degli elettori che non votano in più elezioni consecutive. Restano invece largamente sconosciute le ragioni politiche di questo comportamento. La tesi che si intende sviluppare è che attraverso l'astensionismo intermittente gli elettori esprimano la propria insoddisfazione nei confronti della coalizione di appartenenza. In particolare, ad essere penalizzate risulterebbero le forze politiche al governo del paese, che subiscono una smobilitazione selettiva di una parte del loro elettorato nelle elezioni di secondo ordine. I dati di riferimento per l'analisi sono quelli dell'Osservatorio sull'astensionismo elettorale dell'Istituto Cattaneo-Itanes. Questi dati, basati sui verbali di voto di 100 sezioni elettorali rappresentative dell'intero territorio nazionale, consentono di studiare le caratteristiche sociodemografiche degli astenuti alle elezioni politiche e regionali negli ultimi due cicli di elezioni (1996-2000 e 2001-2005) e di mettere in relazione l'intermittenza elettorale con caratteristiche "macro" della sezione elettorale (% di voti per partiti e coalizioni).